

Tesi Finale Abilitazione CML

Bruna Patera

CML e FISARMONICA

Children's Music Laboratory

di Elena Enrico

Asti, Settembre 2016

A Nonno Gino, grazie a Lui ho iniziato
a camminare nel mondo della Musica.

INDICE

Prefazione

----- Pag. 5

1. METODO SUZUKI

----- Pag. 6

Shinichi Suzuki

Metodo della "Lingua Madre"

Confronto metodo tradizionale e metodo Suzuki

2. CHILDREN'S MUSIC LABORATORY (CML)

----- Pag. 11

Cos'è il CML? Contenuti e finalità

I momenti della lezione CML

3. ACCORDION SUZUKI PROJECT (SAP)

----- Pag. 18

La fisarmonica...strumento suzukiano!

Il FisaDay e la Fisaorchestra Asè (Accordion Suzuki
Ensemble)

4. LA STRETTA RELAZIONE TRA CML E SAP

----- Pag. 21

BimboFisa...è arrivato il momento...inizia la lezione!

Respiriamo!

Le dita

Ci salutiamo...

La Mano Sinistra: Mano Bottoni

La Mano Destra: Mano Tasti

Le Scale

Le Variazioni Ritmiche

Il Repertorio

Il saluto finale

Esame BimboFisa

Primo Volume Suzuki: Suzuki Accordion School

Affiancare/integrare con il CML

5. UN PÒ DI STORIA DELLA FISARMONICA

----- Pag. 52

Le origini

Cenni sulla struttura della Fisarmonica odierna

Lo sviluppo della Letteratura per Fisarmonica

Bibliografia ----- Pag. 58

Prefazione

Mi sono avvicinata al metodo Suzuki perché cercavo un modo per coinvolgere i più piccoli allo strumento per cui nutro un amore profondo: la Fisarmonica.

Trovavo grande difficoltà nel proporre questo strumento ai bambini perché non conoscevo una metodologia adatta e da tempo la ricercavo.

Io stessa, all'età di 5 anni, sono stata scoraggiata e indirizzata allo studio del Pianoforte.

La Fisarmonica mi era stata descritta come uno strumento non adatto a una bambina poiché pesante e grande. Ho dovuto "battagliare" per poter anni dopo, all'età di 9 anni, abbracciare la mia prima Fisarmonica.

Quando, nel 2013, ho scoperto il Suzuki Accordeon Project (SAP) ancora non immaginavo le potenzialità del metodo ma soprattutto non conoscevo il Children's Music Laboratory (CML) al quale mi sono approcciata quasi per caso ma da subito ne sono stata coinvolta totalmente in quanto si è rivelato una risorsa creativa e stimolante per approfondire gli aspetti didattici legati all'apprendimento in età prescolare.

1.

METODO SUZUKI

Shiniki Suzuki

Il metodo Suzuki è stato ideato e fondato dal violinista giapponese Shinichi Suzuki.

Nacque a Nagoya in Giappone il 17 Ottobre 1898; cominciò lo studio del violino a 17 anni. Dopo gli studi a Tokyo, negli anni trenta, si trasferì a Berlino dove per otto anni studiò sotto la guida di Karl Klinger.

Arrivò in Europa con la speranza di comprendere il vero significato dell'arte considerando che in quegli anni l'Europa era piena di grandi personaggi. Divenne amico di Albert Einstein e venne a contatto con le nuove idee sull'educazione dei bambini che si stavano diffondendo grazie a Maria Montessori e Jean Piaget.

La sintesi di questo apprendimento si riassume nella sua frase: "L'arte non è qualcosa che sta sopra o sotto di me, l'arte è legata alla mia essenza più profonda"

Questa profondità d'indagine, la ricchezza della cultura musicale europea e la messa a punto di nuovi e rivoluzionari

metodi educativi in cui il bambino diventa soggetto furono, dunque, il fertile terreno da cui nacque il Metodo Suzuki. Tornato in Giappone con la moglie si dedicò all'attività concertistica e parallelamente decise di consacrarsi all'insegnamento.

Il Maestro Suzuki morì il 25 Gennaio 1998 all'età di 98 anni, onorato e ricordato in tutto il mondo per aver donato più di tutti l'impulso all'esecuzione e allo studio della musica.

Metodo della "Lingua Madre"

Il Metodo Suzuki si basa sulla convinzione che quando un bambino nasce ha enormi possibilità da sviluppare. Ogni bambino ha talento fin dalla nascita. Il talento è comune a tutti, non lo è invece l'ambiente in cui si educa, quindi, saranno poi gli stimoli esterni, un ambiente favorevole e il mondo che lo circonda a far emergere le capacità.

L'idea pedagogica fondamentale del metodo nasce da una illuminazione tanto semplice quanto produttiva: nella realtà e nella ricchezza della "lingua madre" si trova il segreto di ogni apprendimento linguistico, anche quello musicale. Nasce così, in Suzuki, il "Metodo della lingua madre" come idea guida di

tutto il suo insegnamento musicale.

Suzuki dimostrò che si poteva insegnare a suonare a un bambino così come gli si insegna a parlare. Un bambino impara a parlare ascoltando e ripetendo le parole dette dai genitori, allo stesso modo può imparare a suonare ascoltando e ripetendo regolarmente un frammento musicale, un ritmo, una melodia, affinché diventino sempre più familiari. Quindi l'Imitazione è alla base del processo di apprendimento. Da ciò si deduce che è basilare qualunque tipo di stimolo precoce perché è proprio durante i primi anni di vita che determinate connessioni sono possibili in maniera particolarmente diretta e immediata. È importante, quindi, che i genitori favoriscano il coinvolgimento dei propri figli con la musica quanto prima.

Il pensiero di Suzuki è racchiuso nei suoi aforismi:

"L'uomo è figlio del suo ambiente"

"Si può fare molto se c'è amore"

" Non c'è bambino senza talento, tutto dipende dall'educazione"

"L'arte esprime l'uomo"

Infine la sua speranza espressa quasi come un atto di fede:

" Che la musica possa rendere migliore l'uomo, gli dia la pace, la gioia di vivere"

Confronto tra Metodo Tradizionale e Metodo Suzuki

IL Metodo Tradizionale

ÿ Cerca selezionando bambini con talenti

ÿ Inizia all'età di 9-10 anni

ÿ Non è previsto il coinvolgimento della famiglia

ÿ Si utilizzano strumenti con dimensioni standard

ÿ Prima si suona e poi forse si ascolta

ÿ Prima si legge e poi si suona

- ÿ In genere ciascun insegnante tiene segreto il suo metodo
- ÿ Fin dagli inizi viene dato rilievo alla tecnica
- ÿ L'obiettivo è l'istruzione musicale
- ÿ L'accento è posto sui risultati.

IL Metodo Suzuki

- ÿ Sviluppa il talento presente in ciascun bambino
- ÿ Inizia all'età di 3-4 anni
- ÿ Al centro del metodo c'è la famiglia
- ÿ Gli strumenti sono adeguati e proporzionati al corpo del bambino
- ÿ Prima si ascolta e poi si suona
- ÿ Prima si suona e poi si legge
- ÿ Gli insegnanti ricercano, scoprono e condividono i risultati di tale lavoro
- ÿ Tecnica e studi vengono posticipati
- ÿ L'obiettivo è l'educazione globale
- ÿ L'accento è posto sul come si ottengono i risultati.

2.

CHILDREN'S MUSIC LABORATORY (CML)

Cos'è il CML? Contenuti e finalità

Nato con il nome di "Ritmica Strumentale di Base", il Children's Music Laboratory è stato creato nel 1985 da Elena Enrico che attraverso studi accurati e scrupolosi ha ideato un percorso per bambini dai 3 anni basato sulla filosofia suzukiana che anticipa e affianca il percorso strumentale

L'obiettivo del corso è quello di stimolare neurologicamente il bambino in maniera specifica per attivare capacità psicomotorie trasformandole in abilità e competenze sempre più complesse utili per affrontare lo studio di uno strumento. Ciascun esercizio nasce dalla pratica strumentale e dalla verifica dei problemi ad essa annessi così da anticiparne la risoluzione nell'autonomia motoria. I movimenti del corpo e le coreografie sono state studiate per stimolare gli elementi formali e strutturali del brano.

Durante le lezioni i bambini utilizzano piccoli strumenti,

cantano, mimano, danzano, imparano filastrocche. Tutto questo è un ottimo sistema per sviluppare nel bambino elementi ritmici, melodici, mnemonici, coordinativi e disciplinari.

Finalità didattiche:

- ÿ Sviluppo dell'orecchio melodico, armonico e ritmico
- ÿ Uso dello spazio e coordinazione motoria
- ÿ Uso della motricità fine propedeutica alla pratica strumentale
- ÿ Sviluppo delle capacità di autocontrollo e della disciplina nel gruppo
- ÿ Apprendimento dei brani del repertorio strumentale Suzuki
- ÿ Potenziamento delle capacità di memorizzazione
- ÿ Conoscenza ed uso dei nomi delle note
- ÿ Apprendimento di elementi melodici quali scale, intervalli e cadenze

Il percorso, fedele al pensiero suzukiano, coinvolge attivamente il genitore che accompagna e supporta il bambino durante la lezione e proporrà poi, quotidianamente a casa, gli esercizi cercando di trovare il necessario equilibrio, sperimentando i tempi di attenzione del bambino,

stimolandolo a nuove conquiste e abilità per sviluppare le competenze necessarie.

Il genitore impara con il figlio, cresce con il figlio e vive le difficoltà.

In questo modo la musica diventa parte integrante della vita familiare e sarà per il genitore uno strumento educativo, coinvolgente e divertente per sé e per il bambino.

Inizia così il rapporto Maestro, Bambino e Genitore: è fondamentale creare una ritualità che permette di acquisire da subito il metodo di studio, basato sulla Ripetizione continua, il famoso principio della "Lingua Madre".

I Momenti della lezione CML

La lezione CML è divisa in 8 punti che si alternano in maniera concisa e coinvolgente, ognuno con una finalità precisa.

ÿ Appello/Saluto

È il momento in cui il bambino incontra per la prima volta il "motivo sigla" del metodo Suzuki: la canzone popolare "Bella Stella".

Il bambino deve rispondere personalmente al saluto del maestro cantando il proprio nome e ciò svilupperà gradualmente sicurezza e autonomia.

ÿ Scale, arpeggi e cadenza

Lo studio delle scale, degli arpeggi e della cadenza parte dal proprio corpo, per poi essere elaborate graficamente visualizzando i suoni e collegandone i gradi (scala di carta), in seguito verranno suonate.

Con l'ascolto di suoni in diverse altezze, dal più grave al più acuto, si sviluppano i concetti di spazializzazione e lateralizzazione.

ÿ Ritmi

Con l'utilizzo dei tanti strumentini messi a disposizione e con la percussione del corpo si inizia lo studio dei ritmi. Le sequenze ritmiche, proposte dal maestro e subito ripetute, sono accompagnate da una canzone e da una coreografia che aiuta la memoria a ricordare i diversi passaggi. Possono essere ripetute in modo diverso mascherate da una coreografia o una filastrocca così il bambino potrà interiorizzarle al meglio senza annoiarsi. Preparano l'allievo a riconoscere le variazioni ritmiche di Bella Stella (variazioni che, più avanti

suonerà con il proprio strumento) fino ad arrivare all'utilizzo dei cartelli ritmici in cui si visualizzano le figure memorizzate che porteranno alla lettura ritmica.

ÿ Filastrocche/Scioglilingua

Le Filastrocche (scioglilingua in seguito) hanno un importante ruolo nello sviluppo cognitivo. Permettono al bambino di sviluppare capacità di sincronizzazione e coordinazione, imparare ad articolare correttamente le parole, a memorizzare e potenziare la memoria, sviluppare le capacità di ascolto, imparare ad esporsi in prima persona, con una corretta postura e un atteggiamento adeguato in pubblico. Questo lo aiuterà in futuro quando dovrà eseguire le sue prime musiche.

ÿ Esercizi di manualità

Gli esercizi di manualità, attraverso elementi ritmici e melodici già proposti, sviluppano la capacità motoria fine.

ÿ Canzoni per Fare

Le Canzoni sono realizzate con elementi coreografici e/o di motricità fine e di manualità con l'utilizzo del corpo, oggetti e strumentini ritmici per ottenere determinate abilità motorie,

conoscenza dello spazio, sequenza dei movimenti.

ÿ Canzoni di Repertorio

Le canzoni di Repertorio appartengono al repertorio strumentale Suzuki. Sono proposte con coreografie che aiutano i bambini a interiorizzare elementi di fraseggio, dinamica, agogica.

ÿ Saluto finale

A conclusione della lezione il saluto finale è una breve melodia cantata eseguendo movimenti precisi, utilizzando il violino, con inchino finale come in un concerto.

Dal secondo anno si utilizzano altre melodie con finalità diverse.

Quando, dopo il primo anno il bambino affiancherà alla lezione CMI 2 lo studio dello strumento prescelto, avrà già assimilato competenze fondamentali: conosce il repertorio perché l'ha cantato e danzato, conosce il proprio corpo perché ha eseguito giochi ed esercizi, è consapevole della motricità fine finalizzata allo strumento, ha sperimentato i ritmi, ha rinforzato l'equilibrio e ha organizzato il lavoro a casa con il genitore.

Il programma CML proseguirà negli anni con il corso di Prelettura e Armonia Applicata 1, 2 e 3 (con l'utilizzo della tastiera) e affiancherà lo studio dello strumento.

3.

ACCORDION SUZUKI PROJECT (SAP)

La fisarmonica...strumento suzukiano!

La grande passione per la Fisarmonica porta Elena Enrico a sviluppare un percorso suzukiano dedicato a questo strumento. Nel 2010/2011 inizia la sperimentazione pratica con il suo primo allievo, Attilio di 5 anni seguito nelle lezioni da papà Giorgio.

Queste lezioni e la continua ricerca portano alla realizzazione e, in Aprile 2012, alla pubblicazione di un quaderno di esperienze, "BimboFisa". Questo libro può essere considerato preparatorio al Primo Volume Suzuki .

Nello stesso anno l' ESA (European Suzuki Association) approva il percorso denominandolo "Accordion Suzuki Project " (SAP).

Perché la Fisarmonica è adatta per i bambini piccoli e perciò ottimo strumento Suzuki?

Perché è uno strumento che esiste in diverse misure adattandosi alla crescita; crea un rapporto affettivo (si "abbraccia" suonando e si può portare sempre con sè); utilizza

in maniera asimmetrica le due mani (importanza della laterizzazione); sviluppa la conoscenza dell'armonia e delle funzioni armoniche; è uno strumento che può essere suonato in gruppo (orchestra di Fisarmoniche) o partecipare insieme ad altri strumenti; l'uso del mantice sviluppa la capacità espressiva, il gusto e il controllo; il genitore può condividere l'esperienza imparando con il proprio bambino; insegna la disciplina e la collaborazione; ha una letteratura infinita che spazia dal popolare al classico; sviluppa le capacità di improvvisazione.

Negli anni la classe di Fisarmonica di Elena Enrico è diventata numerosa .

Ho avuto modo, in diverse occasioni, di vedere come i piccoli Fisarmonicisti affrontano con attenzione, gioia e passione le lezioni e notare evidenti progressi sostenuti dai loro entusiasti genitori.

Il FisaDay e la Fisaorchesrta Asè (Accordion Suzuki Ensemble)

Il 28 Giugno 2015 ho partecipato al Primo FisaDay presso l' Associazione Suzuki di Asti. E quest'anno ho vissuto la magnifica esperienza del FisaDay2016.

Queste indimenticabili giornate sono organizzate in vari momenti in cui partecipano gli allievi SAP.

Vengono proposte varie attività: esecuzione delle canzoni di Repertorio eseguite per imitazione, giochi strutturati, ripasso dei ritmi, delle melodie, della tecnica propria dello strumento. Non mancano certamente i momenti di relax e di gioco con i compagni!

Particolare attenzione è sempre dedicata alle prove della Fisaorchestra, denominata, dal 2016, ASÉ.

Tutti gli allievi partecipano ai momenti orchestrali suonando la parte a loro assegnata a seconda delle abilità raggiunte: i più piccoli accompagnano solo con i bassi, altri solo con la melodia, ai più grandi le parti più complesse.

I bambini possono entrare in orchestra dopo poche lezioni. Questo è molto importante perché permette di consolidare le capacità acquisite, il confronto con i compagni più avanti nello studio stimola il desiderio di migliorare, imparano da subito il concetto del gruppo, il rispettare gli altri e i tempi di ciascuno, capiscono che non sono da soli e che la riuscita o meno della prova dipende anche da loro e superano le difficoltà attraverso la condivisione.

Il Repertorio di Asè è composto da brani di Repertorio comune agli altri strumenti Suzuki, brani popolari e altri caratteristici per Fisarmonica.

4.

LA STRETTA RELAZIONE TRA CML E SAP

Come detto in precedenza, BimboFisa è strettamente legato ai principi del pensiero suzukiano e conseguentemente al CML, quindi, l'apprendimento avviene per Imitazione, Ripetizione e Memorizzazione e solo in seguito si arriverà al segno grafico che esprime la lettura e la teoria.

Può essere considerato il "pretwinkle", un "CML strumentale" cioè la preparazione al Primo Volume Suzuki vero e proprio.

Abbiamo visto come il CML anticipa e affianca lo studio dello strumento e quindi, anche per la Fisarmonica, il bambino avrà avuto modo di sviluppare competenze e abilità necessarie e ha conosciuto, attraverso il canto e le coreografie, le canzoni di Repertorio comune e specifiche dei vari strumenti Suzuki.

Non sempre, però, gli allievi hanno frequentato il corso CML, è perciò di primaria importanza integrare le lezioni di strumento con nozioni che aiuteranno il bambino nel suo

cammino musicale.

In questo capitolo, oltre a spiegare come sviluppare il percorso SAP, cercherò di mettere in evidenza i molteplici aspetti che lo legano al CML, molti dei quali (anzi praticamente tutti) sono indispensabili per capire e realizzare in modo corretto gli esercizi proposti per lo studio della Fisarmonica.

BimboFisa...è arrivato il momento: inizia la lezione!

Prima di "abbracciare" la Fisarmonica è fondamentale regolare lo sgabello adeguandolo alla propria altezza.

E poi...via!

Le braccia si infilano negli spallacci che saranno regolati in modo che la Fisarmonica sia aderente al petto (alle volte è necessario l'utilizzo di un gancio che stringa gli spallacci).

Lo strumento va appoggiato alla coscia sinistra e le gambe saranno leggermente divaricate per fermare, con l'interno della coscia destra, la tastiera.

La mano sinistra andrà infilata tra la cassa e la cinghia all'altezza del polso con le dita arcuate e libere sui bottoni.

Il manale sarà regolato aderente ma non troppo stretto.

Quindi di primaria importanza è la corretta postura.

Come nel CML, in cui vengono fatti esercizi che mirano ad un uso sempre più consapevole del proprio corpo e dello spazio, anche durante la lezione di Fisarmonica si devono eseguire esercizi-gioco con questa finalità.

Ad esempio :

Attenti! (in piedi) > Riposo! (seduti) > posizionare la fisarmonica

In piedi > marciare > un, due, un, due > seduti! > sistemare la fisarmonica.

Respiriamo!

Il primo concetto che il bimbo impara è che, attraverso il Mantice, la Fisarmonica respira.

Sono dunque importantissimi gli esercizi di respirazione del mantice tenendo premuto il soffiETTO dell'aria

Esempio:

La fisarmonica fa una corsa > respira Veloce (il mantice è alternato velocemente)

ora dorme > respira Lento (mantice alternato lentamente)

si agita > respira veloce

E altri giochi mirati che aiuteranno l'allievo anche a capire i primi concetti per quando riguarda il tempo e l'andamento.

Nel CML questo è sviluppato con vari esercizi fin dalle prime lezioni ad esempio con i legnetti > batto veloce > batto lento, fino ad arrivare all' utilizzo del metronomo (chiamato Maestro) che scandisce e obbliga.

L'alternanza e la respirazione del mantice è praticata con l'utilizzo di alcune filastrocche in 2, 3, 4 tempi e a tempi misti. Ogni esercizio strumentale va preparato, perciò è utile provare prima senza strumento, solo con le mani, per memorizzare la direzione del movimento, il significato e la simbologia usata per indicare l'apertura e la chiusura.

apertura
chiusura

Negli esercizi preliminari si lavora a specchio come nel CML, mentre nei momenti strumentali è consigliabile sederci a fianco dell'allievo.

Il ritmo delle filastrocche deve essere sempre costante e preciso con l'esecuzione parlata scandita chiaramente.

In un secondo momento si passerà all'esecuzione strumentale, prima tenendo sempre premuti più tasti della mano sinistra e poi solo il Basso corrispondente alla nota Do che verrà suonato con il quarto dito o, in caso di difficoltà, inizialmente con il terzo.

Ogni filastrocca si conclude chiudendo la fisarmonica con il soffietto per l'aria all'ultimo verso.

Nel frattempo, per abituare alla coordinazione motoria e sviluppare la manualità la mano destra può contare il tempo con le dita alternando vari modi.

Filastrocca in 2 tempi.

Filastrocca in 3 tempi

VA-DO

SEN- TI CHE

TOR-NO

SUO -NOIN TRE

FUO-RI

TI -RO GIÙ

DEN-TRO

SPIN -GO SU

SO-NO

UN PÒ LÀ

BRA-VO

UN PÒ QUA

MA SI-

PER FI- NIR

LEN-ZIO!

ZIT -TOE STOP!

Filastrocca in quattro tempi

A- PRO LE-NTO

CHIU-DO LEN-TO

CON-TO QUAT-TRO

1 2 3 4

CHE BEL CHIAS -SO

CON DUE MA-NI

PER FI -NI -RE

SFIA-TO PIA-NO

Filastrocca in tempi misti

VA-DO LÀ

TOR -NO QUA

E -RAN TRE

SON DUE

POS-SO CON-TAR

AN-CHE QUAT-TRO

E POI TRE

ST-OP!

Le dita

Per riconoscere le dita viene cantata una canzoncina.

Le dita saranno numerate da 1 a 5 e in base al testo si mostrerà un dito alla volta alternando le mani, prima destra e poi sinistra.

Gli esercizi di manualità fine sono molto importanti.

Nel CML troviamo varie Canzoni per fare : La conchiglia, L'oca, Il gancetto (solo per citarne qualcune), esercizi con gli strumentini e Filastrocche dedicati allo sviluppo delle dita. Sono, naturalmente, tutte utili come ripasso ma anche applicabili a un allievo che non ha seguito un percorso CML.

Un'altra idea per sviluppare le dita e per riconoscerle è quella di disegnare su un foglio di carta le dita del bambino e farle muovere a comando appoggiandosi sul tavolo ma anche al muro per ottenere il legato.

Trovare il Basso corrispondente al Do, tra tutti quei bottoni, anche se evidenziato con una scanalatura, è sempre una gran conquista!

Fare il "gioco del gancetto" (con i ganci delle tende) in cui, il bambino aggancia entrambi le dita richieste al gancetto tenuto dal genitore, è un valido preliminare per sviluppare la posizione richiesta per la bottoniera della mano sinistra.

Un altro aiuto è dato da un'altra divertente attività : con la Fisarmonica in braccio > giro giro giro giro (muovere le braccia a mulinello) > infilo (braccio nel manale) >gancetto >cerco il Do.

Alle volte il bambino, oltre alla difficoltà di non trovare il Basso corrispondente, non riesce ad arrivare al bottone ma si cercherà di incoraggiarlo con qualche piccolo giocoso espediente.

Ci salutiamo...

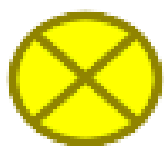
Il Saluto iniziale è un altro punto comune con il CML: è la melodia di Bella Stella.


È soggetto a cambiamenti in funzione dello sviluppo delle capacità, pian piano il bambino acquisirà abilità che andranno a completare il saluto.

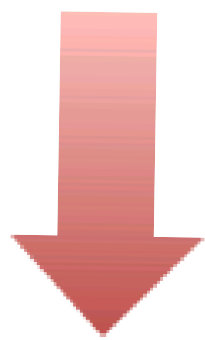
Nelle prime lezioni il maestro suonerà e l'allievo risponderà solo cantando poi, mano a mano che il bambino conquisterà le competenze necessarie si evolverà: prima eseguirà la risposta solo con il basso, poi anche la melodia e così via fino ad arrivare a suonare tutto il saluto.

La Mano Sinistra: Mano Bottoni.

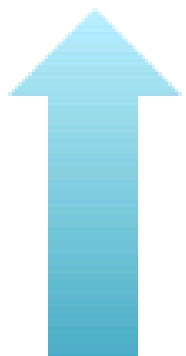
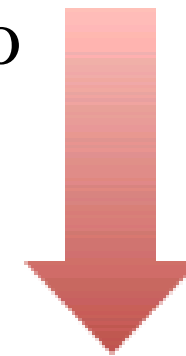
Per abituare l'allievo a spotarsi sulla Bottoniera dei Bassi utilizziamo una specifica simbologia riferita a tutte le tonalità:



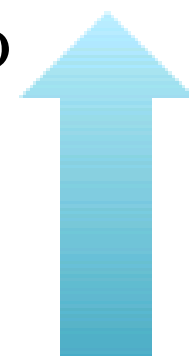
Per identificare il I grado usiamo questo simbolo e il colore giallo. Gestualmente indichiamo  il bottone centrale.



Per identificare il IV grado usiamo questo simbolo e il colore rosa. Gestualmente indichiamo il bottone sotto di una quarta.



Per identificare il V grado usiamo questo simbolo e il colore azzurro. Gestualmente indichiamo il bottone sopra di una quinta.



Nelle pagine su BimboFisa dedicate alle Regioni Tonalì, dopo aver colorato lo Scalino della Torre corrispondente al basso e gli esercizi che associano il simbolo al colore, il bambino inizierà a praticare sulla bottoniera, usando lo stesso dito, con il genitore che indicherà la simbologia riferita al basso richiesto.

Il mantice deve essere invertito ad ogni nota.

Successivamente si coloreranno le Intere Torri disegnate sopra gli scalini che corrispondono agli Accordi, poi, gli esercizi in cui ci sono dei quadratini che rappresentano, appunto, le Torri relative al basso. Memorizzato il nuovo simbolo, si inizierà a suonare anche la fila posizionata diagonalmente vicino al Basso che corrisponde alla Torre Maggiore (Accordo Maggiore) usando il terzo dito.

Nel CML questi colori e questa simbologia sono usati per la prima volta quando viene affrontata, con i movimenti del corpo, la Cadenza:

Ora canto la cadenza e finisco in...

I,IV,V, I / giallo, rosa azzurro, giallo.

In seguito verranno ampiamente utilizzati negli Spartiti Armonici (un utile supporto per capire i Bassi utilizzati nelle Canzoni di Repertorio) ma anche durante lo studio della Lettura Ritmica e di vari giochi mirati. Successivamente saranno suonati alla tastiera.

Gli Arpeggi, invece, vengono cantati già dopo poche settimane di lezione: alla Scala musicale (chiamata Tuffo) viene aggiunto il Coniglio Salterino, Felice nell' Accordo Maggiore e Triste nell'Accordo Minore. Si arriverà a costruirli suonandoli alla tastiera.

La Mano Destra: Mano Tasti.

Attraverso la sensazione tattile individuiamo dove si trovano i 2 e i 3 tasti neri nelle diverse ottave.

Posizioniamo le dita: mettiamo l' indice e il medio (2 e 3 dito) sopra il gruppo dei due tasti neri; sul gruppo dei tre neri l'indice, il medio e l'anulare (2, 3 e 4 dito)

Questo esercizio possiamo farlo con il mantice chiuso e poi

con le filastrocche viste nella parte dedicata alla respirazione.

Altro gioco utilissimo: il genitore e/o l'insegnante propone un ordine delle dita e il bambino dovrà ripetere suonando.

Importante controllare la posizione della mano che deve essere molto rotonda e vicino ai tasti neri, l'articolazione delle dita con un suono ben legato e la precisione del cambio mantice.

Le Scale

Per la mano destra, l'esercizio propedeutico alle Scale, per sviluppare l'articolazione, è lo studio delle Passeggiate sui tasti neri e bianchi, con il Passaggio del Pollice, da fare prima come esercizio di manualità senza strumento (ad es. sul tavolo) poi, prima di suonare, a Fisarmonica chiusa. Quando si suona l'inversione del Mantice va fatta corrispondere al cambio dito.

Diteggiature proposte:

1-2-1-2-1-2...

2-1-2-1-2-1...

1-2-3-1-2-3...

3-2-1-3-2-1-

1-2-3-4-1-2-3-4...

4-3-2-1-4-3-2-1...

1-2-3-4-5-1-2-3-4-5...

5-4-3-2-1-5-4-3-2-1...

Per la mano sinistra, degli esercizi preparatori, con frammenti di scala, porteranno gradualmente alla Tonalization (composta dalle note Do, Re, Mi, Fa e Sol) fino a suonare anche l'Arpeggio per arrivare al traguardo, previsto per la fine di BimboFisa, in cui sarà eseguito Tonalization, arpeggio e scala alla mano destra fino a 2 diesis e 2 bemolli. Da sottolineare l'importanza di stimolare gli allievi a trovare le alterazioni relative alle scale ad orecchio.

Utile prima della Tonalization è imparare la Cadenza suonata con il basso alternato all'accordo mentre cantiamo e la mano destra eseguirà poi la scala nella relativa tonalità

O-ra can-to la ca-den-za e fi-ni-sco in...

eseguire la scala con la mano destra.

Le Variazioni Ritmiche

Le variazioni ritmiche sono una caratteristica comune a tutti gli strumenti Suzuki .

Nel CML tali Variazioni vengono studiate sillabando delle filastrocche o delle sequenze di parole funzionali agli accenti e alla divisione ritmica ossia delle canzoncine che aiutano a interiorizzare. Inoltre ogni Variazione è accompagnata da una

coreografia che aiuta la memoria a riconoscere i vari passaggi.

In BimboFisa vengono proposte otto delle Variazioni presentate al CML. (La nona verrà studiata nel Primo Volume Suzuki)

_____ Camminando passeggiando

_____ Quando la bambina fa la
birichina (Patatine fritte...)

_____ Il mio papà suonerà canterà con
me (Giu torno su vado...)

_____ Si chiama sincope (Mani e gambe)

_____ Vado svelto vado svelto che fatica
devo fare (Pasqualina)

_____ Gira e rigira la ruota che gira e va
(Genova...)

_____ È francese questo ritmo
(Se m' inciampo nel sassetto)

È lombardo questo ritmo
(La più lunga viene dopo)

Prima di suonare è importantissimo eseguire i movimenti con il corpo e cantare.

Proposta > cantare (eseguendo eventuale coreografia)

Risposta > ritmare con il corpo anche indicando i segni del basso che nello spartito sono messi in evidenza dalla corrispondente simbologia.

Un' efficace preparazione per memorizzare i bassi è ritmare con un legnetto sulle "Piastrille Colorate" che rappresentano i colori corrispondenti ai gradi I, IV, V.

Quando questi passaggi eseguiti solo con il corpo saranno assimilati si andrà al passo successivo: suonare.

In un primo momento la Proposta sarà solo cantata e/o si possono applicare degli esercizi di manualità mentre la Risposta verrà suonata con la mano sinistra che farà il ritmo con l'Oscillazione del Mantice con il Basso Do.

Dopo aver acquisito sicurezza per ciascuna variazione si eseguirà il basso con i giusti spostamenti.

La conquista successiva sarà osservare, ascoltare e individuare

il Basso relativo alla Proposta e segnarlo nelle apposite strisce dello spartito. Si potrà così aggiungere al brano ritmico la gestualità che indica il Basso e poi suonarlo.

Infine, si sposterà la posizione del Basso in un'altra scala/tonalità e ogni Variazione verrà Trasportata.

Quindi, riassumendo, sarà uno studio sviluppato a piccoli passi: movimenti del corpo e canto , uso delle piastrelle colorate e poi Fisarmonica.

Quando si arriverà alle Terza Variazione si inizierà il ripasso delle Variazioni già imparate aggiungendo i nuovi elementi alla Proposta fino ad arrivare al trasporto.

Sviluppati tutti i nuovi obiettivi le Variazioni nella Proposta si arricchiranno di accompagnamenti con l'introduzione degli accordi.

Il Repertorio

Molti dei brani proposti in BimboFisa sono comuni al Repertorio strumentale Suzuki e sono studiati al CML, mentre altre sono proprie del Repertorio fisarmonicistico. Alcune canzoni le ritroveremo anche nel Primo Volume Suzuki con caratteristiche diverse ad esempio accompagnamenti più complessi o altre tonalità.

Ogni brano ha dei "Punti Tecnici" che mirano a conquistare

nuove abilità. Questi punti vanno studiati con precisione prima di affrontare tutto il brano, anche su altre note e in diversa ottava.

Tutte le canzoni vanno prima cantate con il testo e ripetendo il numero delle dita utilizzate, anche con la coreografia relativa.

Quando si aggiungerà l'accompagnamento della mano sinistra è importante esercitarsi senza suonare con la mano destra che farà solo il movimento delle dita sopra la fisarmonica . Il basso relativo all'accordo ora sarà tenuto lungo e fermo.

Conquistata sicurezza si passerà all' esecuzione a mani unite. Successivamente e gradatamente, sviluppate le necessarie abilità, gli accompagnamenti saranno arricchiti alternando bassi e accordi.

Fondamentale, per lo sviluppo dell'orecchio musicale, trasportare tutte le canzoni.

Vado su torno giù :

per lo sviluppo delle dita. Verrà, quindi, eseguita alternando tutte le dita (1-2-3; 2-3-4; 3-4-5). Anche sui tasti neri. Per la mano sinistra prima si utilizza un solo basso poi il giusto spostamento. È assolutamente necessario superare la difficoltà che si riscontra nel dover legare la mano destra e staccare la sinistra.

Mary ha un agnellin:

è nel repertorio del Pianoforte e dell'Arpa.

Nel Primo Volume Suzuki troviamo una versione più

complessa.

Salto un dito

per imparare a saltare un dito

Un bel salto:

con il punto tecnico in cui il quarto dito arriva alla nota sol,
è la preparazione a Bella Stella

Le parole insegnano una terminologia musicale: Arpeggio.

I bimbi imparano ad associare il passaggio musicale alla parola e perciò realizzano che le note dell' arpeggio sono la Torre.

La lezione:

comune a molti strumenti Suzuki, è il riassunto delle preparazioni precedenti.

Una bella farfallina:

in questo brano incontriamo basso e accordo suonati insieme.

Troviamo le crome perciò va eseguita più veloce.

Bella Stella:

non presenta nuove difficoltà, solo nel basso
l'accompagnamento è ogni 2/4.

Le api:

propone le pause.

Il basso all'inizio cambia a metà battuta. Nelle minime si può eseguire con basso e accordo suonato insieme.

Da fare nelle diverse ottave.

Il cucù:

si trova anche sul Primo Volume Suzuki in una versione più complessa.

L'accompagnamento è prima con basso corto, in seguito a 3.

Una scala su:

dedicato alla mani destra. Da fare in tutte le scale che l'allievo conosce.

Fra' Martino:

è la prima canzone che si accompagna con Basso Sciolto (do 4 dito, sol 3 dito).

Al chiaro di luna:

la difficoltà è nell' accompagnamento perché presenta il Basso Alternato, cambio di stile e alcuni salti.

Sopra il ponte:

ritroviamo il ritmo francese. Importante superare le difficoltà che derivano da questo ritmo nella mano destra e

mettendo a mani unite con l'accompagnamento bassi con accordi.

Dillo a zia Rodi:

il punto tecnico da superare è l'allargamento del secondo dito per poi farlo tornare alla posizione iniziale.

L'accompagnamento, dopo averlo studiato solo con il basso, può essere fatto in 4 e poi in 2 o solo in 2.

L'ometto:

le parti difficili corrispondono al cambio dito sulla stessa nota e al salto di ottava.

Un valzer lento :

è scritto nella tonalità di sol ma i bambini sono oramai abituati a trasportare quindi non troveranno alcun problema nel doversi spostare.

Nell'accompagnamento ci sono tre V di seguito perciò cercheremo di variare usando accordo alternato e accordo di settima. Nel basso troviamo anche il salto di fila

Marcia in Re e anche in...:

è nella tonalità di Re.

Nelle prime battute troviamo la Tonalization.

Nell'introduzione l'accompagnamento si suonerà con basso e torre insieme poi a 2 e nel finale ancora basso e torre insieme.

Zum tara zum:

passaggi molto difficili per il cambio delle dita sulla stessa nota (3-2-1-2-1; 1-3-2-1-3-2-1-3-2-1-3-2-1-3-2-1-3-2-3-4-5)

Un esercizio di manualità per superare questo ostacolo consiste nell'utilizzo di una nacchera: cantare e ritmare nelle parti in cui c'è l'alternanza delle dita.

L'accompagnamento è a marcia cioè basso e torre insieme.

L'orsacchiotto:

è in Si bemolle.

Se la Fisarmonica lo permette, differenziare i tre personaggi della canzone (orsacchiotto, guardiacaccia e api) cambiando le ottave.

Eseguire l'accompagnamento in 4 tempi anche con basso alternato.

Nel Primo Volume Suzuki è in Do maggiore.

La bicicletta :

c'è il cambio di tonalità da Fa maggiore a Fa minore e viene dunque introdotta la Torre Minore.

Dormi dormi:

in tonalità di La minore.

L'accompagnamento è complesso perché il basso è tenuto insieme all'accordo che entra nel secondo tempo della battuta oppure con basso e torre insieme.

Se vuoi danzar:

a chiusura del libro, evidenzia la crescita dell'allievo presentando la scrittura fisarmonicistica che troveranno nei "libri da grandi".

Il Saluto Finale

Come nel CML, a concludere ogni lezione il "saluto di congedo". In BimboFisa, per tale scopo, troviamo la canzone È finita la lezione.

Anche l'apprendimento di questo brano deve avvenire per gradi. All'inizio i bambini canteranno nella parte introduttiva e al ritornello suoneranno a ritmo di Camminando passeggiando solo dove c'è il basso Re mentre nel resto della canzone eseguiranno il ritmo battendo sulla Fisarmonuca e faranno la coreografia relativa. Successivamente, a piccoli passi, verranno introdotti gli altri bassi (la, mi e la) e poi anche nell'introduzione l'accompagnamento del basso prima a 4 , in seguito alternato, infine l'esecuzione a mani unite.

BIMBO FISA (Pretwinkle)

- Saluto > con tutti gli sviluppi
- Variazioni (uso delle piastrelle ecc.)
- Repertorio > Punti Tecnici
 - Ripassi. Sviluppo abilità
 - Alternanza esecutiva
 - Memorie (testo, dita, sequenze ecc.)
 - Uso mani separate
 - Mantice
 - Suono
- Tecnica
- Scalini I, IV, V e Torri
- Saluto > con tutti gli sviluppi

Preparazione ritmica

Uso del corpo

Canto anche con elementi di coreografia

Imitazione

Gruppo-Orchestra (anche insieme ad altri strumenti)

Esame BimboFisa

Alla conclusione di BimboFisa è previsto un Esame di Verifica in cui il bambino dimostrerà gli sviluppi avvenuti durante il percorso.

È richiesta l'esecuzione di 2 scale, di due Variazioni e di due brani scelti dalla commissione esaminatrice e un brano scelto dall'allievo.

Si potrà così iniziare il Primo Volume Suzuki.

Primo Volume Suzuki: Suzuki Accordion School

In Suzuki Accordion School , la maggioranza dei brani sono comuni al Repertorio Strumentale Suzuki mentre altri sono specifici per lo strumento.

Molti brani li abbiamo trovati in BimboFisa ma qui vengono riproposti più complessi.

Il volume inizia con gli esercizi relativi al Mantici, seguono le Variazioni Ritmiche con aggiunta una nuova variazione

Ecco giletto

Questa variazione risulta più difficile perché interrompe il movimento del mantice con la pausa.

Le Variazioni sono già state studiate in BimboFisa e anche il tema di Bella Stella è ormai familiare, quindi, a questo punto,

l'allievo é capace di eseguire anche la parte della mano destra e di spostarsi in più tonalità.

Successivo sviluppo sarà fare il tema con la variazione e la sinistra farà l'accompagnamento.

Le Tonalization e gli esercizi per i vari tipi di accompagnamento della mano sinistra, sono da considerarsi esercizi di ripasso perché sono competenze che il bambino ha già appreso.

Ogni brano è presentato con le preparazioni per la mano destra e per la mano sinistra . In pratica sono i "punti tecnici " che, anche se presentati a mani unite, vanno sempre studiati anche a mani separate.

Fondamentale è cantare le parole della canzone e fare la coreografia corrispondente perché aiuta i bambini a memorizzare le parole e a sviluppare la memoria del movimento.

Non bisogna mai tralasciare la tecnica. Le scale possono essere eseguite a mani unite con la mano sinistra per intero, anche in due ottave, fino a tre diesis e tre bemolli.

L'ideale è ripassare la scala quando si studia un brano in una determinata tonalità. Interessante è eseguirle applicando le Variazioni Ritmiche.

Sulla scala studiata durante la settimana imposteremo il nuovo Saluto Iniziale.

Un pochino di attenzione incomincia la lezione...

È lo stesso saluto usato al CML2.

In ogni brano è importantissimo rispettare tutte le caratteristiche. Mentre in BimboFisa l'esecuzione era più libera, l'accompagnamento cambiava e si arricchiva con le abilità che il bambino sviluppava, nel Primo Volume si deve fare quello che è richiesto nello spartito, è quindi necessario memorizzare non solo la canzone ma anche l'articolazione, le inversioni del mantice, la dinamica e il fraseggio, ecc.

Bella Stella:

viene proposto con accompagnamento a 2 mentre in BimboFisa con basso lungo o a 4.

Il cucù:

fondamentale per una bella esecuzione è lavorare sul fraseggio (1 battuta, 1 battuta, 2 battute)

Mary ha un agnellin:

troviamo l'accompagnamento con basso e accordo insieme.

Il Carnevale di Venezia:

questo brano ha l'inizio in levare e c'è una seconda voce in cui è richiesto un accompagnamento diverso dalla prima parte.

Possono essere suonate una di seguito all'altra o con due esecutori.

Girotondo:

è solo nel Repertorio fisarmonicistico.

È una canzone importante per lo sviluppo del cambio dito sullo stesso tasto.

La lezione:

in tonalità di Re.

La difficoltà è nel finale per l'accompagnamento del basso.

Le api:

troviamo l'accordo di settima.

Fare molta attenzione ai cambi del mantice.

Il cucù variato:

la mano sinistra comincia ad entrare nell'ambito melodico.

È consigliato eseguire lo schema della mano sinistra anche su altri bassi.

Volpe volpe:

presenta passaggi complicati in quanto la mano destra deve legare e la sinistra staccare e poi mentre la destra ribatte la stessa nota la sinistra deve legare.

Il Ponte di Londra:

per la prima volta troviamo il basso alternato.

Ha la seconda voce.

L'ometto:

indispensabile prestare molta attenzione alla diteggiatura.

Andantino:

è necessario soffermarsi con scrupolo sullo schema ritmico sulla scala di Re dell'esercizio preparatorio.

Bella Stella Variazione:

in questo brano le note della mano sinistra vanno separate per evidenziare la melodia.

Frà Martino:

entrambe le mani suonano la melodia quindi la sinistra non è più solo accompagnamento.

Su e giù per le montagne:

utile per imparare il Glissato.

Il basso si muove con basso alternato anche con settime e accordi uniti quindi diversi cambiamenti nel modo di accompagnare.

Le parole si riferiscono alla direzione e non all'altezza del suono.

I soldatini:

anche questa canzone è a due voci. Nella prima il basso è unito all'accordo a tempo di marcia e poi lungo, nella voce due abbiamo il basso alternato e le note singole.

Verso la fine del Primo Volume l'allievo inizierà a leggere lo spartito e dunque lo studio sarà affiancato da un Metodo (es. Cambieri-Fugazza-Melocchi "Metodo per Fisarmonica") che verrà usato rigorosamente leggendo!

Il passaggio al volume successivo avverrà dopo un Esame in cui l'allievo dovrà suonare scale e arpeggi, due variazioni ritmiche a mani unite, un esercizio dal "Metodo per Fisarmonica" scelto dalla commissione tra due presentati, fare una lettura a prima vista ed eseguire il Recital cioè suonare a memoria tutti i brani contenuti nel Primo Volume.

Affiancare/integrare con il CML

Nel BimboFisa tutto è stato fatto per memorizzazione e ripetizione, dal Primo Volume è necessario che l'allievo prenda consapevolezza della teoria.

Ancora una volta, dunque, è indispensabile , inserire nella lezione SAP elementi del CML soprattutto per gli allievi che non hanno frequentato il CML e perciò non conoscono il linguaggio che viene usato in questo percorso.

Per preparare l'allievo alla Lettura Ritmica, presenteremo l'Alberello (con la canzone e i movimenti del corpo corrispondenti) utilissimo per imparare a riconoscere i simboli ritmici (molto lunga, lunga, cort, doppia, vado svelto) e di seguito i Cartelli Ritmici cioè delle sequenze che verranno ripetute anche con giochi per meglio prendere consapevolezza della durata dei suoni. Ad esempio possiamo utilizzare un legnetto per i suoni corti e un fischiello per quelli lunghi.

Dopodiché "Divertiamo con il ritmo" di Aloigi-Hayes , in cui troviamo una serie di esercizi ritmici, sarà un valido supporto per continuare il lavoro sul ritmo.

Molto utile è far corrispondere le sequenze ritmiche a un cambiamento tonale.

Visualizzare sulla Scala a Pioli disegnata come si muovono i gradi della scala e vedere i salti dell'arpeggio è un'ottima integrazione allo studio della Cadenza, importantissimo, perciò, prima di suonare, è cantare la canzone della cadenza indicando gli spostamenti e facendo la gestualità corrispondente.

Per quanto riguarda la Lettura delle note possiamo iniziare un lavoro preparatorio sul Quaderno Operativo¹ di Elena Enrico, usato al CML.

In questo libro troviamo immagini, spunti, suggerimenti e indicazioni utilissime per l'interiorizzazione della teoria musicale con la pratica.

Vediamo alcuni punti. Negli Orologi le note vengono ripetute, partendo da punti diversi, per grado congiunto poi per salto, anche all'incontrario; le Bolle dovranno essere disegnate dentro o fuori dal rigo (infilzata, appesa, seduta); nella Collana verranno collocate le note; conoscono e riproducono le Chiavi, fino ad arrivare alla Lettura con il Dito con l'uso di un bottoncino che si sposterà su un pentagramma bianco sulla giusta posizione che verrà letta nella pagina accanto.

Inoltre, con la tastiera di carta e le fiches (con cui prenderanno consapevolezza del tono e semitono) capiranno teoricamente la costruzione della scala maggiore e la ragione dell'utilizzo dei tasti neri che ora potranno chiamare con il loro nome e quindi impareranno la differenza tra diesis e bemolle.

Con le Casette Tonali scopriranno i nomi dei gradi della scala, vedranno che le note della Torre sono le prime tre note dell'arpeggio, costruiranno i rivolti e potranno capire la differenza tra Torre Maggiore e Minore

Sarà, così, acquisito un bagaglio che porterà l'allievo ad essere autonomo nello studio.

Al Quaderno Operativo1 si potrà far seguire il Libro Giallo/Quaderno Operativo2 di Marco Messina in cui sono presentati esercizi di lettura fatti su Brani di Repertorio.

Il bambino, così, leggerà le note delle canzoni finora suonate.

5.

UN PÒ DI STORIA DELLA FISARMONICA

Le origini

La Fisarmonica o "Accordion" è uno strumento Aerofono. Affonda le radici in un passato di oltre 4500 anni, quando, in Cina compare un organo a bocca chiamato "Seng". Questo strumento fu il primo ad utilizzare l'ancia libera, principio sul quale si basa anche la Fisarmonica, che sfrutta l'ancia oscillante e sonora (una linguetta di metallo che vibra e sonorizza), per flusso d'aria fornito dal "cuore" dello strumento: il Mantice.

La data cui si fa risalire la moderna Fisarmonica é il 6 Maggio 1829, quando, dal viennese di origine armena Cyrill Demian fu depositato il primo brevetto. Lo strumento appare come "una piccola scatola di legno con in mezzo un mantice di pelle a tre righe". La tastiera destra ha solo cinque tasti rettangolari che producono ciascuno due suoni differenti, a seconda che il mantice si apra o si chiuda.

Anche l'inglese Wheatstone produce un piccolo strumento analogo che chiama Concertina.

Verso la metà del 1800 a Parigi divenne uno strumento molto diffuso suscitando interesse tra la "buona società" e le classi popolari.

Il fondamentale rimaneggiamento dello strumento avvenne in Italia.

In territorio di Castelfidardo si racconta che nel 1863 un pellegrino austriaco con un misterioso "pacco sonoro" trova ospitalità nella casa colonica della famiglia Soprani.

Il suono di questo curioso strumento suscita entusiasmo tra i membri della famiglia in particolare nel giovane Paolo che durante la notte lo sottrae al pellegrino per smontarlo e scrutarlo.

Al mattino in riconoscimento dell'ospitalità il pellegrino regala alla famiglia lo strumento.

L'ingegno, la versalità spingono Paolo a scomporre lo strumento, studiarne i congegni e i meccanismi, portando particolari innovazioni.

Lo strumento si diffuse in breve tempo.

Il Gazzettino Ufficiale dell'Accademia Parigina nel 1899 riportava una relazione sulla Ditta Paolo Soprani:

"La fabbrica dei Signori Paolo Soprani & Figli è stata fondata nel 1863. La sua clientela è oggi sparsa in tutto il mondo.

...grazie agli studi pazienti e costanti lo strumento è stato portato a uno stato di perfezione... rendendolo dolcissimo e armonioso..."

Dai primi anni del 1900 in poi le industrie che fabbricano Fisarmoniche si diffusero rapidamente.

Cenni sulla struttura della Fisarmonica odierna

Il cuore della Fisarmonica è il mantice che viene azionato dall'esecutore per immettere l'aria necessaria a far vibrare le ane. Le ane sono piccole lamelle d'acciaio intonate, controllate da valvole collegate ai tasti, che vibrando producono il suono; esse sono montate su supporti di legno detti somieri e in base al loro timbro vengono divisi in registri che sono delle combinazioni di voci cioè quelle leve presenti sulla cassa armonica che cambiano istantaneamente più voci nello stesso tempo. Alcuni nomi di registri che si possono trovare sono: Master (tutte le voci inserite); Basson (solo ottava bassa); Clarinet (solo ottava reale); Flute (solo ottava reale con un timbro diverso); Piccolo (solo ottava alta); Bandeon (ottava bassa più centrale); Violin, Musette, Voce celeste (ottava centrale più uno o due registri battenti). Negli ultimi anni, da alcuni produttori, le lamelle vengono montate su somieri d'acciaio, questo rende il suono dello strumento più metallico.

La Fisarmonica ha due bottoniere. Una corrispondente alla mano sinistra, l'accompagnamento che fa suonare i bassi e gli accordi maggiori, minori, di settima e di triade diminuita. L'altra corrispondente alla mano destra è definita "bottoniera cantabile".

Quando la mano destra suona su una tastiera simile a quella del pianoforte lo strumento è denominato "Fisarmonica cromatica sistema a pianoforte"; quando alla mano destra si trova una bottoniera di 3, 4 o 5 file è chiamata "Fisarmonica cromatica sistema a bottoni".

Sono strumenti unitoni cioè un tasto produce una sola nota indipendentemente dal verso del mantice.

Lo strumento standard ha 120 bassi disposti su 6 file ma esistono numerosi varianti. Le più comuni sono 96, 72 o 48 bassi su 6 file, 80 o 60 bassi su 5 file, 48 bassi su 4 file.

Le fisarmoniche si dividono in "Bassi standard" e "Bassi sciolti" in base al funzionamento della mano sinistra: nelle prime la mano sinistra esegue l'accompagnamento con bassi e accordi mentre in quella a "Bassi sciolti" è presente un convertitore che rende la bottoniera sinistra in grado di produrre note singole in modo da poter eseguire brani complessi a due mani come su un organo o su un pianoforte.

Questo tipo di strumento è usato per lo più per eseguire musica classica e viene studiato nei Conservatori.

Lo sviluppo della Letteratura per Fisarmonica

Tradizionalmente la Fisarmonica è stata considerata uno strumento destinato soprattutto alla musica popolare e d'intrattenimento.

Nonostante tutto è riuscita col tempo ad avere una maggiore identità e a proporsi in numerosi ambienti come strumento "colto". Il primo tentativo di questo genere fu opera del violoncellista G. Rigondi (1822-1872) che pubblicò alcuni pezzi per acordeon.

Il perfezionamento della fisarmonica sistema a pianoforte suscitò l'interesse di alcuni pianisti che potevano trasferire agevolmente sulla tastiera destra dello strumento i moduli tecnici del pianoforte. Alla tastiera sinistra, quella dei bassi, era riservata la funzione di

accompagnamento che diventava sempre più elaborata.

Corifeo di questo movimento fu un giovane pianista, P. Derio, emigrato negli Stati Uniti, ove il suo talento di virtuoso e di promotore ricevette generali riconoscimenti.

Insieme a Derio, P. Frosoni e, più tardi, C. Magnante e A. Gallarini sono considerati i pionieri di quella che viene definita, più che altri per ragioni geografiche, Scuola Americana, in realtà sono tutti italiani o figli di emigranti italiani.

Si deve a loro il primo tentativo di dorare la fisarmonica di un repertorio solistico che spaziava dalla canzone napoletana, al Carnevale di Venezia alla Patetica di Beethoven.

Intanto alcuni compositori cominciarono ad essere attratti dal suono caratterizzante di questo strumento. Tra questi, Cajkovskij la inserì nella Seconda Suite Orchestrale (1883) e Giordano in Fedora.

Dopo gli anni Venti l'uso della Fisarmonica fu improntato a ragioni musicali più precise.

P. Hindemith nella Kammermusik assegna alla Fisarmonica (e al Pianoforte) il ruolo di spartiacque timbrico tra due gruppi di strumenti..

Datano in questi anni i primi tentativi di creare un repertorio che tende conto delle particolarità tecnico-foniche.

Fin dai primi decenni del secolo scorso esisteva una tradizione fisarmonicista nel Ragtime.

All'inizio l'uso della Fisarmonica nel Jazz fu prevalentemente orchestrale.

Parallelamente in Francia si affermò il Swing Musette. Tra i maggiori esponenti ricordiamo T. Murena.

In Italia si iniziò a parlare di Fisarmonica Jazz grazie al grande Gorni Kramer.

Nel Dopoguerra hanno composto musiche per Fisarmonica F. Alfano, E. Pozzoli, V. Thomson, A. Casagrande.

In Italia inoltre hanno variamente contribuito allo sviluppo dello strumento L. O. Anzagli, A. Ceccato, F. Fugazza, G. Marcosignori e V. Melocchi.

Importante è il contributo dato da A. Piazzolla grazie al suo Tango Argentino.

Il 27 Novembre 1984 è una data importante: la Fisarmonica varca le porte del Conservatorio e precisamente il "Conservatorio G. Rossini" di Pesaro.

Negli anni successivi e più precisamente il 13 aprile 1992 un Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dà modo alla Fisarmonica di entrare ufficialmente nei Conservatori.

BIBLIOGRAFIA

Shinichi Suzuki, Crescere con la musica, Milano, Edizioni Carisch, 1996

Glenn Doman, Che fare per il vostro bambino Celebroleso, Square One Publishers, 1974

Glenn Doman, leggere a tre anni, edizioni Armando, 1989

Elena Enrico, Suonare come parlare, Torino, Musica Practica, 2007

Elena Enrico, BimboFisa, Torino, Musica Practica, 2012

Elena Enrico, Suzuki Accordion School 1 Volume

Elena Enrico, Quaderno Operativo1, Torino, Musica Practica

Marco Messina, Libro Giallo (Quaderno Operativo2), Torino, Musica Practica

Aloigi-Hayes, Divertiamoci con il Ritmo, Milano, ed. Curci, 1998